

Secondo l'azienda di Monteroduni non è stato mai disposto il sequestro dei macchinari

Ora la Gtr se la prende con i giornalisti

«Il Tribunale di Napoli ha vietato soltanto la produzione del marchio Helmut Lang»

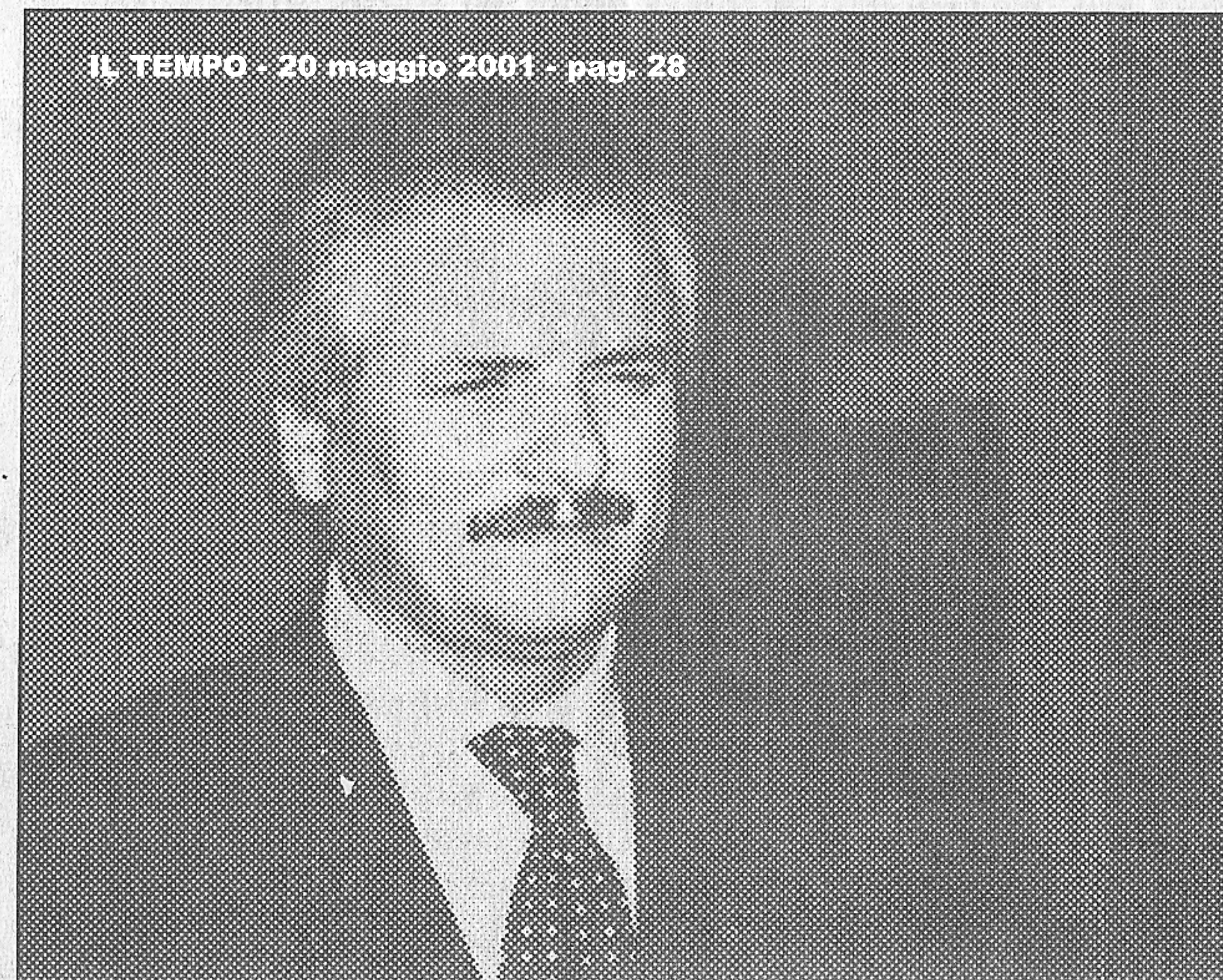
SESSANO DEL MOLISE

Un comitato per l'ambiente Quaranta adesioni nella prima assemblea

È PARTITO con il piede giusto il comitato cittadino sessanese nato sulle ceneri del digestore non voluto. Sono state quaranta le adesioni della prima assemblea dei soci. Nonostante lo scampato pericolo — il sindaco ha dichiarato, infatti, che non permetterà l'installazione dell'impianto sul territorio comunale — i cittadini hanno voluto costituirsi ugualmente in comitato per difendere la propria salute dai pericoli della modernità e delle amministrazioni pubbliche. L'associazione parte dallo specifico del tema ambientale ma vuole occuparsi di tutto ciò che sia problema non risolto dalle amministrazioni. Sarà stimolo alle lungaggini burocratiche, fiancheggiatore delle iniziative lodevoli e oppositore di quelle che vanno contro il benessere dei cittadini. Nella prima assemblea sono stati eletti i sette componenti del consiglio direttivo, una sorta di esecutivo del comitato, e i revisori dei conti. Lasciato alle spalle il problema del digestore, il comitato punterà ora sul grave inquinamento della zona industriale, un danno che probabilmente ha già provocato conseguenze gravi su tutto il Carpino (è di pochi giorni fa la moria di trote denunciata da un allevatore). Le iniziative da portare avanti saranno comunque decise nei prossimi giorni dal direttivo che si riunirà per l'elezione del presidente, del vice-presidente e del tesoriere.

NERVI tesi in Gtr. Con un comunicato stampa diffuso nella tarda mattinata di ieri, l'azienda di Monteroduni ha attaccato gli organi di stampa rei di aver «diffuso con notevole dovizia di particolari la notizia definita "clamorosa" di un'ordinanza del giudice Geremia Casaburi del Tribunale di Napoli, con la quale si disponeva il divieto di produzione del marchio Helmut Lang da parte di Gtr, insieme al sequestro dei macchinari dell'azienda». Secondo il Gruppo Tessile Riunito «nessuno ha mai disposto il sequestro di macchinari ma dei capi d'abbigliamento firmati Helmut Lang». Poi il tuono, con tanto di rimbombo: «Di questa falsità qualcuno renderà conto!». E non finisce qui. La Gtr ha continuato: «Se alcuni dei signori che scrivono e parlano tanto si informassero un po' di più e meglio, o — quantomeno — denotassero la volontà di vagliare certe notizie in maniera meno parziale, farebbero come i giornalisti

IL TEMPO - 20 maggio 2001 - pag. 28



Il presidente del gruppo Remo Perna

delle grandi testate nazionali, che prima di pubblicare notizie "clamorose", si muovono, telefonano, si informano, e solo dopo scrivono e parlano. E questo avviene sempre, indipendentemente dal fatto che ricevano o meno contratti pubblicitari dalle aziende interessate». E per finire: «Ognuno è libero di agire come meglio crede, ma non di recare ingiustamen-

te danno ad altri: se necessario, i nostri legali si muoveranno in tal senso».

Peccato che in tutto questo sermone, Perna — o chi per lui — non abbia fatto nomi e cognomi dei giornalisti né riferimento alle testate giornalistiche che lo hanno trattato così male. Peccato, perché così avrebbe evitato di offendere tutti in maniera grossolana, facendo di tutt'erba un fascio.